

# Paradigmi nella musica elettronica

Carmine Emanuele Cella

[cecily@libero.it](mailto:cecily@libero.it)

[www.cryptosound.org](http://www.cryptosound.org)

18/12/11

LEMS - Conservatorio "G. Rossini", Pesaro

1

# La fine dell'era di Fourier

- I modelli acustici lineari, di tipo stimolo-risposta e basati su parametri indipendenti stanno perdendo forza
- Al loro posto si instaurano invece modelli basati sulla complessità

# La fine del compositore letterato

- La partitura rimpiazza la memoria interna con quella esterna
- La riproducibilità mina la concezione “annotata” della musica
- Molto software è orientato alla nota perché afferisce al modello acustico lineare
- Una nuova figura di compositore centra invece la sua attenzione sul suono, bypassando la notazione e usando strutture generative mal formulabili in termini di note

# Definizione della complessità

- Il compositore post-letterato è consapevole dello spostamento di paradigma e rifiuta la musica basata su concezione strumentale
- La complessità è intesa come attinenza del suono al mondo reale

# Musica e realtà

- In questo contesto è ovvio che la musica si trova estremamente contestualizzata
- Il paradigma di Fourier tende ad astrarre dal contesto ed a rendere la musica una forma astratta
- In questo senso il luogo e la realtà sono parte integrante della composizione
- La complessità dunque deriva non dalle relazioni interne ma da quelle esterne

# Nota-gesto

- I due paradigmi esposti si esplicitano in due atteggiamenti compositivi: quello orientato alla *nota* e quello orientato al *gesto*
- Il primo è di tipo quantitativo mentre il secondo è di tipo qualitativo
- Al primo afferisce una logica di meccanica di composizione mentre al secondo una concezione 'pneumatica' dell'energia musicale
- Nella musica elettroacustica tali atteggiamenti si manifestano nella dicotomia tra sintesi additiva e sintesi granulare

# Idea e tecnologia

- Lo spostamento di paradigma non avviene grazie alla tecnologia
- Le nuove idee conducono ad una nuova tecnologia
- Nel momento in cui si progetta una nuova tecnologia (un nuovo software ad esempio) va sempre cercata in se stessi la ragione di tale sviluppo: è l'idea che mi chiede nuovi strumenti o i nuovi strumenti mi facilitano il lavoro per una idea esistente?

# Intelligenza e software

- Gli approcci “bottom-up” e “top-down” nella scrittura di software tentano di rispondere a quesiti di questo tipo
- Ciò conduce all'immissione di una maggiore o minore intelligenza nel software, modificando così l'espressività e la caratterizzazione del software